Mercoledì 15 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 246.

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annue lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Paese s'annoja.

Quando si nomina il Paese, e si parla di appello al Paese, devesi intendere il *Paese reale*, non già quello fittizio, foggiato variamente a seconda delle passioni partigiane o settarie. Se Cavallotti, Imbriani e minori seguaci credono l'Italia docile ai loro *ideali*, s'ingannano di gran lunga; ma nemmanco Crispi e gli altri che governano con lui, devono in coscienza illudersi circa il sentimento e il pensiero della massima Maggioranza degl'Italiani.

A quanti vivamente amano la Patria e possedono idee della cosa pubblica e rettitudine di giudizio, non isfuggono le mille difficoltà del Governo, e di esso Governo si sono formati un concetto assai più elevato che non sia quello solito che se ne forma il vulgo ignaro e facile strumento di tribuni piazzaiuoli. Quindi agli assennati Italiani il *verbo* del Cavallotti non avrà recato impressione sì da cancellare ad un tratto l'impressione del *verbo* di Francesco Crispi. Ma se al Poeta della Politica, anzichè con parole irose, si può rispondere con un sorriso indulgente; anche gli *uomini di Stato*, e Crispi il primo, devono comprendere che coloro, i quali pensano seriamente allo svolgimento delle istituzioni e alle Leggi ed ai modi dell'attuazione loro, seppero e sanno e sapranno molto indulgere, purchè non sia superata quella misura, oltre cui ogni indulgenza sarebbe colpa. E riflettano i nostri *uomini di Stato* che fra tanto scomposto e indigesto polemizzare quotidiano, in questa infausta corrente di rancori e di accuse che si palleggiano gli idolatri della Partigianeria, v'hanno non pochi, i quali si dolgono amaramente e deplorano che, almeno nell'apparenza, all'Italia sia negata quella concordia nel bene, che doveva inaugurare la vita nuova della Nazione.

Il *Paese reale si annoja*, per lo meno *si annoia*; ed anche la *noja* doventa malanno assai grave, perchè distolge dalla serenità dei propositi, dall'operosità feconda.

Il *Paese s'annoja* di queste dispute interminabili con cui si fa a gara per scalzarsi l'un l'altro; per cui si screditarono un giorno Minghetti e Sella, si fece a Benedetto Cairoli sentire troppo la *croce del potere*, si vilipese indegnamente Depretis, e pur indegnamente si sospettò di Alfredo Baccarini.

Il *Paese si annoja* che contro Crispi e Zanardelli insieme, od anche aizzando gelosie e dissensi fra i due che dànno l'intonazione al Gabinetto presente, si adoperino le stesse armi per iscemarne l'autorità, e con essa il mezzo per tornar utili all'Italia.

Ma se di tutto ciò sente noja ed uggia il *Paese reale*, sente noia ed uggia eziandio delle indecisioni dei Governanti. Mai, come in questa occasione, la perplessità apparve cotanta in un Ministero, cui lo Statuto impone di rinnovare la Camera elettiva. Ed è da mesi che se ne parla; ed è da mesi che il sì ed il nò sembra che tenzoni nel capo de' Ministri. Or non è a dire quanto siffatte incertezze nuocano nell'animo dei più, alla pur desiderabile dignità del Governo.

Sembra che ogni cosa sia subordinata ad incidenti minimi, anzi agli umori ministeriali, piuttostochè determinata dalla gravità degli interessi pubblici. Sembra che si vada avanti a caso, anzichè dietro norme e modalità prefisse, convergenti a fini ben definiti e mossi da impulso unico. Ciò sarà nelle parvenze, e gli *uomini del Governo* saprebbero anche giustificare le proprie esitanze... Ma il Paese che non è addentro nelle segrete cose, *il Paese si annoja*.

Noi, sino a che non saran cessate queste esitanze e verrà ufficialmente aperto il periodo elettorale, non intendiamo parlare del grande atto cui presto la Nazione sarà invitata a compiere. Il farlo adesso ci sembrerebbe indiscretezza. Ma ci piace constatare come siffatte indecisioni, siffatte incertezze ci rechino noja grave, e desideriamo che abbiano a cessare al più presto.

G.

—

Stando a certe informazioni da Roma, l'on. Crispi sarebbe ancora esitante: inclinerebbe a rinviarle a marzo. Il ministro Boselli è dello stesso parere. Zanardelli sarebbe assolutamente convinto che le elezioni si debbono fare in novembre e minaccierebbe dimettersi ove il Consiglio dei ministri decidesse altrimenti; Miceli, Lacava, Giolitti, Bertolè-Viale e Finali seguirebbero l'opinione di Zanardelli. Brin è perplesso.

Il *Diritto* e la *Tribuna* confermano che se prevalesse il criterio di Crispi si andrebbe incontro ad una crisi ministeriale.

L'*Opinione* è persuasa che un ulteriore indugio per risolvere la questione recherebbe non lieve pregiudizio al ministero.

La *Sera* è informata che Crispi cedette di fronte all'attitudine di Zanardelli, epperò la pubblicazione del decreto reale di scioglimento della Camera e di convocazione dei Comizii sarebbe imminente.

—

Una prigioniera del Mahdi.

È giunta l'11 corr. a Verona, suor Maria Caprini — una delle monache veronesi che furono fatte prigioniere del Mahdi nell'82. Essa ha 25 anni ed abita colla famiglia, oriunda di Negrar, in via Santa Caterina.

Fino dal 1880, subito dopo preso il velo, erasi recata in Egitto, indi a Chartum e poi a El-Obeid, la capitale del Kordofan.

Il 15 gennaio 1883, il Mahdi, dopo aver sconfitto pienamente Reuf pascià a Kadir e i suoi 8000 uomini, di cui 27 soli scamparono alla morte, e aver espugnato Bara, aveva stretto d'assedio El-Obeid, impedendo così la fuga a suora Caprini, alle sue compagne e ai missionari che eran con loro.

Espugnata El-Obeid, dopo quattro mesi e mezzo di eroica resistenza, passati a fil di spada i 3500 egiziani che l'avevano difesa, cacciatine gli abitanti, suora Caprini era stata fatta prigioniera assieme a suora Pesavento di Montorio — morta in seguito agli spaventi e alle privazioni — a suora Gregolini, suora Venturini, don Luigi Bonomi, il laico Regnotto, il chierico Locatelli di Bergamo, don Rossignoli di Frascati, don Ohrwalder di Trento e suora Corsi di Barletta.

Cacciati in una *zeriba* — recinta di spine e di stuoie — suora Caprini e i suoi compagni subirono tormenti indicibili, avendo ordinato il Mahdi di non lasciarli tranquilli.

Un giorno il Mahdi, esasperato perchè non volevano abbracciare la nuova religione, in pieno mezzogiorno, alla presenza di tutte le orde, li aveva tratti dalla *zeriba* per decapitarli. Fortunatamente poco dopo aveva cambiato parere, rimandandoli nella loro prigione quasi ignudi.

Dopo la miracolosa fuga di don Bonomi, la loro situazione era talmente peggiorata, che due suore e un laico morirono in seguito alle privazioni e ai maltrattamenti.

Per otto anni quei poveri martiri rimasero nelle mani delle orde sudanesi, finchè un bel giorno — due anni dopo la morte del Mahdi, avvenuta per cholera a Onduran — aiutati da alcuni fedeli sudanesi, riuscirono a fuggire, dopo di essersi dipinti in nero, in modo da sembrare africani.

Viaggiando celeramente e di notte, ora scendendo il Bar-el-Abiad ed ora attraversando le foreste che si stendono sulle rive di quel fiume, raggiunsero Berber, e di là gli avamposti egiziani e inglesi, i quali li mandarono al Cairo.

Suora Caprini, appena raggiunse Alessandria, si imbarcò per l'Italia e venne a Verona a rivedere sua madre e suo fratello, che già da tanti anni avevano perduta ogni speranza di riabbracciarla. Malgrado tutti i tormenti passati, suora Caprini gode ancora ottima salute e conta di ritornare ben presto nelle missioni africane.

Lisbona, 14. — Il governatore del Mozambico telegrafa che l'11 corr. le cannoniere inglesi che erano all'imboccatura avevano risalito già lo Zambese. Le autorità portoghesi protestarono. Un altro dispaccio di fonte privata annunzia che la spedizione inglese che occupava Machonaland è arrivata nel territorio di Manica con 800 uomini.

Le parole di un uomo politico inglese.

sulla questione anglo-italiana.

Il corrispondente londinese di un importante giornale italiano ha avuto un colloquio sulle trattative anglo-italiane con un alto personaggio inglese. Questo colloquio — nell'ora presente — assume carattere speciale.

Ecco le parole del personaggio in questione:

« Coll'anarchia che regna nel Sudan e che, per motivi diversi, non si potè o non si volle reprimere con la necessaria energia, mi spiego il desiderio del Governo italiano di possedere Kassala, eccellente punto strategico per la difesa dei Bogos e di Massaua e per chiudere la via dell'Abissinia ad un eventuale nemico, proveniente da Khartum.

« Il califfo Abdullai, successore del Mahdi, è nominalmente ancora signore di tutto il Sudan, ma la paura dei fanatici Senussi accampati ad El-Obeid e la disubbidienza di molti fra i suoi emiri lo tengono confinato e direi quasi prigione a Omdurman.

« Degli emiri disertori che si resero indipendenti, Abdulla-Uad-Sad s'impadronì con circa 600 uomini di Berber che governa a modo suo; Mohamed-el-Zugali che dispone anche lui di un migliaio di partigiani, regna per proprio conto in Dongola; ad Abu-Hamed governa, con 3 o 400 uomini, l'emiro Dakrani-Uad-Sayed-Abud-Hagal, a qualche distanza d'Abu-Hamed regna e sgoverna, con un altro manipolo di banditi, l'emiro Hadj-Hassan-Uad-Sad ed esercita il commercio degli schiavi in barba al mondo civile; finalmente Osman Digma, sempre fra Berber e Suakim, è noto all'Italia, vorrebbe tagliarsi un regno nel Sudan disunito e fare di Kassala la sua capitale.

« Tutta questa gente affamata per la carestia che rovina il Sudan e per la smania di bottino, non sarebbe aliena dal volgere gli occhi verso i Bogos e Keren per saccheggiarli e far provviste. Ora, sapendo i suoi ed i suoi protetti minacciati da tanto flagello, si capisce che l'Italia pensi al punto avanzato e forte di Kassala per coprire e l'Abissinia, e i Bogos, e Massaua. Date queste condizioni, credo che il mio paese, anche dal punto di vista d'un ben inteso interesse, non dovrebbe osteggiare una occupazione italiana di Kassala. »

Le sette beatitudini di Confucio.

Beato è l'uomo che nulla capisce perchè egli non verrà frainteso. — Beato è l'uomo che a nulla crede, perché non sarà ingannato. — Beato è l'uomo che nulla possiede, perchè non verrà derubato. — Beato è l'uomo che nulla dà, perchè non verrà ricambiato coll'ingratitudine. — Beato è l'uomo che non ha bisogno di avvocati perchè non perderà mai una causa. — Beato è l'uomo che si burla di tutti perchè non verrà accusato di parzialità. — Ma il beato fra i beati è l'uomo che ha poco da mangiare, perchè egli non soffrirà mai dolori di stomaco.

I legni della squadra austriaca giunta ieri a Palermo scambiarono il saluto di rito con il forte. L'ammiraglio ed i comandanti le navi visitarono il sindaco ed il prefetto.

Congresso socialista tedesco.

Berlino, 14. Il Congresso socialista di Halle venne inaugurato dal deputato Liebknedt con questo discorso:

« Gli occhi di tutto il mondo sono oggi rivolti sopra di noi, e il numero dei delegati giunti sta a provare l'importanza di questo giorno!

« Un combattimento di dodici anni ci impose dei sacrifici immensi; e voi vedete esposti sui muri i ritratti delle vittime che pagarono col sacrificio della vita le proprie convinzioni...

« Signori! operai! noi ci raduniamo pubblicamente non avendo alcun segreto da nascondere.

« Coloro i quali dicono che noi abbiamo delle mire occulte sono degli sciocchi o dei perversi.

« Signori delegati, voi non avete bisogno di esortazioni, essendo stati ritemprati in numerose lotte!

« Certamente voi baderete a conservare gli interessi del partito, ma la grandezza del partito medesimo ci impone anche dei maggiori doveri.

« Tutti noi ne abbiamo la coscienza! »

Liebknecht concluse con tre urrà alla democrazia sociale internazionale. Immensi applausi.

—

Il Congresso approvò la proposta del deputato Bebel di una dimostrazione generale pel primo maggio 1891.

Villaggio bombardato dagli spagnuoli.

Madrid, 14. — Un dispaccio ufficiale da Manila riferisce che la nave da guerra inviata a punire gli abitanti dell'isola delle Orsoline, *Ponape*, bombardò il villaggio di Mutalani: le truppe sbarcate occuparono la posizione degli indigeni. Sette soldati spagnuoli rimasero morti, 19 feriti; gl'indigeni perdettero 150 uomini.

Cannibali molto ghiotti.

La *Frankfurter Zeitung* racconta che tra gli indigeni di Nord-Queensland, in Australia, vi sono dei cannibali molto ghiotti, i quali preferiscono di mangiare chinesi. Essi asseriscono che la carne dei chinesi è più tenera e saporita di quella dei bianchi, perchè i chinesi mangiano quasi sempre riso.

Nel settentrione dell'Australia vi è una numerosa colonia chinese, e tutti quelli che ardiscono d'inoltrarsi nel territorio abitato dai selvaggi, vengono presi, trucidati, arrostiti e mangiati.

Un ingegnere recatosi non è molto per fare delle misurazioni in Nord-Queensland ha riferito testè laconicamente al governo:

« I negri mi hanno rubato tutte le provvigioni e mangiato due dei miei chinesi. »

Cavallotti assalito dagli anarchici.

Firenze, 13. — Ieri sera il deputato Cavallotti, rincasando, fu assalito da un gruppo di anarchici i quali gridavano:

— Abbasso il mistificatore!

Il deputato Caldesi, che accompagnava il Cavallotti, rispose vivacemente. Ne nacque un vivace incidente, che probabilmente sarebbe finito male senza il pronto intervento dei questurini, che arrestarono un anarchico, mentre l'on. Cavallotti montò in vettura e allontanossi.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

Acque, bagni ed ottobrate

RIVISTA.

Alla sera la gran sala delle RR. fonti accoglieva tutta quella folla gaia e gentile ed ivi il signor Visentini colla sua flemma proverbiale estraeva i numeri della tombola facendo girare le ruote della cieca fortuna e distribuendo i magnifici doni usciti dal negozio Giapponese del signor Rituali. Ma ogni bel gioco dura poco; *Lui* si divertiva alla tombola perchè sperava di vincere cose pratiche, positive, non galanterie, che chiamava schiocchezze, e quindi spalancò tanto d'occhi e fece una smorfia quando *Lei* vinse uno stupendo *necessaire de toilette* e tantopiù allorchè vide che s'incominciava a togliere i tavoli e le sedie per iniziare il ballo.

Ella stava in un angolo rincantucciata e guardava, guardava quella balda gioventù che spandeva dovunque il profumo della sua fresca bellezza e che brillava per la ricchezza dei superbi abbigliamenti, ed allorquando le si avvicinò un giovane Conte che l'aveva conosciuta alle fonti, ad invitarla a ballare, *Lui* che s'annoiava mortalmente, fece certi occhioni da spaventare un falco e la vegliò per tutto il tempo del ballo, e poi col pretesto di un mal di capo la condusse all'Albergo avvisandola che nel domani sarebbero partiti per Francavilla a mare a trovare un cugino che s'era colà recato ai bagni colla famiglia.

E così addio serate musicali del Giorgetti, addio piazzale delle fonti dove essa pure era sovente e volontieri ammirata, addio balli all'Albergo della Fortuna dove stava alloggiata una sua compagna di collegio, addio Recoaro e addio anche a quel biricchino di un Conte che nel vortice dell'unico valtzer ballato le avea detto ch'era la più bella della festa.

Questa volta il viaggio fu assai più lungo e noioso. *Ella* voleva passare per parecchie città onde vedere anche tante sue amiche, ma *Lui* meno espansivo non ne trovò la necessità; invece si fermò due giorni a Roma facendole vedere soltanto la Basilica di S. Pietro ed il Mausoleo d'Adriano con la cella dove dicesi sia stata rinchiusa Beatrice Cenci e poi per la linea di Sulmona la condusse a Chieti.

Quivi giunto volle fermarsi almeno per riposare; aveva viaggiato tanto e tanto fantisticato sulle varie ragioni che lo spingevano a correre l'Italia, che non gli pareva proprio vero di trovarsi in paese sconosciuto e lungi dai pericoli in cui era incorso a Venezia e Recoaro.

Quel giorno infatti fu di buon umore, volle condurla alla musica, alla passeggiata S. Andrea e poi al caffè Barattucci ove combinò la gita per il domani.

Alle 6 del mattino una carrozza dell'Albergo del Sole portò i nostri eroi a Francavilla ed essi si bearono invero ad ammirare per via il panorama stupendo della vallata del Pescara e le bellissime ville dei signori Obletter e De Laurentiis.

A Francavilla *Lei* fu dapprima schiava come al solito perchè mentre stava bagnandosi, *Lui* la vegliava dalla piattaforma col binoccolo alla mano; ma in seguito all'intervento della cugina fu un po' più libera ed alla sera potè divertirsi ballando nella simpatica sala dello Stabilimento della Sirena, ove tante belle signore e signorine spiccavano per grazia e bellezza. *Lui* a quell'ora invece cenava sporgendo di quando in quando fra una forchettata e l'altra di « *spaghetti alla pomarola* » la testa pelata come un ginocchio da un arco del ristorante che dominava la sala. Quivi la società era più briosa ed il prevalente elemento meridionale dava alla festa un carattere più slanciato e più brillante di quello che avevano le sale del Giorgetti a Recoaro.

Ella ammirava le bellezze Abbruzzesi dalle forti tinte, dagli occhi grandi e neri, dal seno ricolmo e rigoglioso, dallo slancio vigoroso ed ardito e dalla superba fierezza che nulla però loro toglie delle grazie muliebri; *ella* ammirava tutto quello spirito baldanzoso ed ardente che animava quella società così avida di godere. Ma anche qui il soggiorno fu breve; a *Lui* poco garbava quella semiemancipazione della sua metà che faceva vita colla cugina e cominciò a dubitare, come al solito, che lì sotto vi fosse qualche cosa. Una sera aveva sequestrato a *Lei* un biglietto che prima di leggerlo aveagli guastato il sangue, ma che apertolo lo fece rimanere con un palmo di naso: era il conto di una modista! però da quella sera molinò un progetto di partenza ed avendo sentito che poco lunge a Caramanico, in un paesello sotto la montagna della Maiella, vi era una sorgente solforosa molto adattata a guarir le sue erpeti, deliberò senz'altro d'andarvi, tantopiù che dicevano non esservi numeroso concorso.

Il paese è posto sulla china d'un contrafforte della Maiella e si presenta assai pittoresco e poetico, ma poco o nulla offre per la vita materiale, tanto che dopo un bagno in una specie di stabilimento nella Borgata di S. Croce, dopo un pasto poco conveniente per gli intestini malati di *Lui* e dopo una passeggiata in paese fatta coll'aiuto del bastone, pensò di cambiar aria; e leggendo dai giornali che gli venivano da Torino come a Ceresole Reale dovesse andare la Regina cedendo alle istanze di *Lei* fece di nuovo fagotto e partì. Le loro tappe furono poche. — Ancona — Bologna — Torino: giunti a Noasca seppero essere imminente l'arrivo di S. M. per cui *Lei* si vestì di bianco con guarnizioni di margherite e *Lui* si pose una grossa margherita all'occhiello nella speranza di poterla cambiare con un nastro fra breve. Il piccolo paese di Noasca era tutto sossopra e l'ansietà era al colmo quando i nostri due eroi, che stavano sulla piazza in prima fila, scorsero finalmente due Carabinieri che s'avanzavano al trotto, quindi la carrozza di Sua Maestà scortata da un Ufficiale che le cavalcava a lato.

(Continua).

DA BELLINZONA.

Ieri un nostro amico residente a Bellinzona ci mandò il testo stampato del proclama diretto al popolo ticinese dal Commissario federale Künzli in data 11 corrente. Ringraziamo l' amico dell'attenzione usataci, ma siccome il proclama è troppo lungo e contiene del resto cose già note ai lettori perchè riassunte nei telegrammi da noi pure pubblicati, crediamo di lasciarlo fuori pregando però il nostro amico a volerci tenere informati delle novità che potessero accadere nel Canton Ticino di questi giorni in cui quel popolo è chiamato per nuove battaglie alle urne.

Bellinzona, 14. Ieri a sera alcuni operai italiani si trovavano in un' osteria di Bellinzona; per aver bevuto un po' più del bisogno, incominciarono a fare dello strepito.

Il proprietario pensò di andare a chiamare i gendarmi; ma questi non vennero, e invece si portò sul luogo la pattuglia militare.

Pare che gli italiani si sieno messi a protestare, e i militari, non comprendendo la lingua, pensarono di arrestarne cinque.

Alcuni soldati che si trovavano nella strada, vedendo passare gli arrestati, si misero ad applaudire i loro commilitoni, gridando anche « viva Respini! » (Capo del governo conservatore).

Due dei cinque arrestati furono rimessi ieri sera stessa in libertà; gli altri tre questa mattina.

Dicesi che la truppa parteggi pei conservatori.

La morte del principe delle " cicche „

È morto a Parigi il principe... dei raccoglitori di *cicche*.

Generalmente quei poveri diavoli che perdono delle intere nottate per andare raccogliendo i mozziconi di zigari sui marciapiedi delle strade signorili non si arricchiscono molto.

Essi guadagnano circa due lire al giorno rivendendo ai fumatori dei quartieri popolari tutto il loro raccolto notturno e diurno.

A Roma li chiamano *trovatori*, tanto per dare un nome poetico a questi nottambuli, la cui vita è un mistero impenetrabile per la maggior parte dei cittadini.

Il *trovatore* morto a Parigi aveva applicato ai mozziconi di sigari i perfezionamenti della chimica che fa il vino senza uva e il brodo senza carne.

Ex-commesso di farmacia, egli aveva inventato una specie di forno crematorio per bruciare i mozziconi di sigaro e trarne delle ceneri preziose ch' egli vendeva a 25 lire il chilogramma.

La cenere di tabacco contiene diversi sali di potassa e calce, la cui azione sullo smalto dei denti è veramente preziosa: toglie il tartaro, dissolve le impurità, e degli incisivi più neri ne forma dei veri gioielli d' avorio.

Il nostro *trovatore* s' era associato ad un chimico, al quale vendeva le sue ceneri.

Questo chimico le metteva in eleganti scatole, ornava il tutto con delle pompose etichette, e le ceneri dei mozziconi di sigari divenivano una polvere dentifricia la più conosciuta e la più rinomata.

Quante gentili signore parigine avranno adoperato, per pulire i loro dentini aguzzi e provocanti, gli avanzi trasformati, di qualche sigaro fumato dall'ultimo vagabondo del boulevard!

Perchè infatti i mozziconi di peggiore qualità, gli avanzi dei sigari più scadenti e meno profumati, venivano adoperati per creare... la polvere dentifricia; mentre con i mozziconi degli avana, trabucos, medianitos, ecc. dopo un processo di purificazione si fabbricavano delle sigarette deliziose che venivano vendute ai *restaurants* ed ai *caffè* più alla moda.

Con queste industrie, il nostro *trovatore* ha lasciato morendo un' eredità di 100 mila franchi.

Ecco ciò che difficilmente capita ad un giornalista, almeno in Italia.

Tutto al più si potranno lasciare 100 mila lire... di debiti!

Il consumo della selvaggina a Parigi

ha raggiunto in questi ultimi anni delle proporzioni enormi. Ecco le cifre che si riferiscono all' anno 1889 e che farebbero indietreggiare di spavento lo stesso Gargantua.

Vennero dunque consumati, nell'anno dell' Esposizione:

270,000 lepri; 472,000 pernici; 85,000 fagiani; 1,975,000 allodole; 12,600 caprioli; 224,000 quaglie; 165,000 tordi; 11,000 beccaccini; 38,000 beccaccie; 5,600 galline acquatiche e 312,000 altri capi di specie non disegnata.

Riassumendo, si scorge che il consumo annuo della selvaggina raggiunse annualmente a Parigi i 5 milioni di capi, pur non tenendo conto dei conigli, di cui son molto ghiotti i parigini e la cui vendita ha sorpassato talvolta, in un solo mese, i 45,000 capi.

La reintegrazione del Governo Respini.

(Nostra corrispondenza).

Bellinzona, 14 ottobre 1890.

Fino dalle prime ore di questa mane vennero affissi i proclami che qui vi unisco, cioè uno da parte della Municipalità e l' altro del Comitato Liberale, firmato dai cinque membri del Governo provvisorio.

Alle 10.30 arrivava in stazione il treno diretto da Locarno, il quale ci portava il famoso Respini.

La stazione di Bellinzona era occupata militarmente. Alcuni curiosi erano lungo il viale d' accesso e sotto la tettoja.

Il sig. Respini, accompagnato da alcuni suoi parenti e da qualche amico di Locarno, entrò in città scortato da due pattuglie, precauzione inutile perchè nessuno gli avrebbe torto un capello.

Giunto al palazzo governativo trovò il sig. Commissario Künzli che lo attendeva e che gli venne incontro, e, strettagli la mano gentilissimamente, attese che entrasse in casa del Cons. Ferdinando Gianella, che trovasi sulla piazza del Governo, ove era atteso dallo stesso sig. Gianella e Consigliere Giorgio Casella: usciti assieme e ricevuti sempre con molto garbo dal Commissario federale tutti s' avviarono al palazzo.

L' ingresso non fu permesso che ad alcuni parenti ed amici che accompagnarono il sig. Respini ed ai molti corrispondenti di giornali che qui si trovano.

Dei membri del Governo Respini mancava il sig. Agostino Bonzanigo, che ieri ha rassegnato, in mano del Commissario Künzli, le proprie dimissioni, adducendo che la sua posizione quale membro del Consiglio di Stato in tali condizioni era incompatibile colla sua dignità personale. Tutto è tranquillo.

Ecco i proclami accennati nella lettera:

La Municipalità della città di Bellinzona.

Cittadini!

Coll' ajuto delle bajonette federali, il governo ripudiato dal voto popolare, viene reinsediato al Potere.

Qualunque opposizione produrrebbe le più funeste conseguenze. — Rispettate la truppa che obbedisce ad una dolorosa consegna.

Astenetevi anche da qualunque dimostrazione ostile. Sopportate con animo virile l' affronto immeritato che vien fatto ai vostri diritti misconosciuti ed al vostro patriottismo.

La nostra devozione alla Patria Svizzera deve trovarci superiori alle più dure prove.

Confidate nel Commissario federale, e non disperate dell' avvenire.

W. la Svizzera — W. il Ticino.

Bellinzona, 13 Ottobre 1890.

Al popolo ticinese.

Concittadini!

Dopo essere stato rovesciato dalla Rivoluzione dell' 11 settembre e condannato solennemente dal popolo nei comizi del 5 ottobre, il governo violatore della Costituzione ritorna *temporaneamente* al potere, sorretto, contro la espressa volontà della maggioranza del popolo, dalle bajonette federali.

Vi ritorna però *sotto la curatela del Commissario Federale*, nella più umiliante delle condizioni, con poteri limitati in modo che « *Il Commissario Federale ha il diritto d' opporre il suo veto a tutti i provvedimenti in materia di polizia od altra qualsiasi che il Governo fosse per prendere od avesse presi, ove li ritenga tali da comp omettere l' ordine e la tranquilità del Paese.* » (Vedi art. 3 della decisione 11 ottobre del Consiglio federale.)

Così menomato, il potere del Governo si riduce a quello di semplici impiegati sotto gli ordini del Commissario federale, incaricati di « *allestire il bilancio per l'anno venturo ed occuparsi di tutti quegli oggetti il cui disbrigo non può spellare ad un Commissario federale* ».

Nessun Ticinese, che senta dignità di sè e della Patria, avrebbe acconsentito a tanta degradazione.

Troppo buoni svizzeri per ribellarci alle Autorità federali, a noi non resta che prepararci vigorosamente per la imminente nomina della Costituente in base ai vecchi Circoli, e confermare la vittoria del 5 ottobre con altra più splendida che ci liberi per sempre da un odiato regime.

Ticinesi!

Le Autorità federali promettono solennemente di non ritirare la loro mano dalle cose nostre finchè non sieno regolate in modo soddisfacente; prendiamo atto della promessa, ma più che tutto noi dobbiamo far fidanza sulle nostre proprie forze e sulla santità della nostra causa.

Perseveriamo forti e tenaci, e vinceremo!

W la Confederazione Svizzera!
W il Ticino Liberale!

Bellinzona, 14 Ottobre 1890.

Il Comitato liberale cantonale.

Cronaca Provinciale.

Il colmo della distrazione.

Codroipo, 14 ottobre.

Ieri ho assistito ad un comico incidente, che ha fatto ridere non pochi, i quali mi hanno pregato di renderlo pubblico.

Lo faccio volentieri perchè merita, perchè me ne sbrigo con poche parole e, finalmente perchè ho il convincimento che *questo colmo* farà il giro di tutti i giornali sotto la rubrica: *Nota allegra*. Se ne stampano tante!

Quel tal professore che spiegava le lezioni agli scolari, anche quando la scuola era vuota; l' altro professore che teneva in mano il proprio orologio e lo gettava in mare credendolo un ciottolo, e finalmente quel tal ministro che sulla firma di Sua Maestà, in luogo del spolverino ci spargeva..... l' inchiostro, sono rose *naturalissime* in confronto di quello che avvenne ieri alla nostra stazione ferroviaria!

Scendeva dal treno un signore dalla barba fluente, bianca, anzi candida per *antico pelo*. Dietro a lui veniva chiuso lo sportello. Ecco che il signore s' avvia verso la porta d' uscita, sta per consegnare il biglietto, quando ad un tratto s' arresta, e si guarda intorno in atto di cercare qualcosa.

Non la trova! Eseguisce un *dietro-front*, riapre lo sportello, caccia il capo entro il coupé e trova quello.... che gli mancava.

L' oggetto dimenticato non era nè l' ombrello, nè la valigia, nè il portafoglio, ma qualche cosa di più visibile, di più palpabile, di più prezioso! Era nientemeno che la gentile e rispettabile sua metà, che il signore da cortese cavaliere aiutò con la mano a discendere.

La qual *metà*, s' era a sua volta dimenticata del marito, perchè tutta intenta a *cicaleggiare* con un' altra signora, non s' era accorta, pare, della fermata del treno, nè della sparizione del suo compagno di viaggio!

Un pò ancora che tale *distrazione* si fosse prolungata, il treno sarebbe partito e chi sa quanti chilometri e fiumi e monti e mari divideerebbero oggi quelle due *anime..... smemorate!*

Il nuovo cronista.

L'architettura nel secolo XIX.

Ampezzo, 14 ottobre.

L'altro dì passando per Forni di Sotto mi fermai due minuti lungo la variante che mena alla Borgata di Tredolo a guardare la cupola costruita adesso su quel campanile.

Mi rincresce che in Provincia non sia un *Pasquino*, e che io non me ne intenda di disegno. Col darvi sott'occhio la bella figura, son sicuro, vi farei gonfiare le gote ed i polmoni dalle risate.

Piantate, se vi aggrada, su d'una superficie un po' larga e quadrata un fuso; o meglio: immaginate un uomo alto e grasso e che porti in testa uno di quei cappellucci che le nostre mamme ci compravano quando eravamo bambini, e avrete un'idea di quello che è divenuto codesto campanile.

Più d'una volta mi sono trovato di fronte a certe persone che non sanno vedere il bello artistico se non nelle opere antiche. La prima volta che avrò l'occasione di parlare con simili individui, sapete cosa ho pensato di dir loro? andate a Forni, studiate la cupola in relazione con la fabbrica del campanile, e se avete coraggio di negare che l'architettura non abbia fatto con ciò un notevole progresso, mi contento di farmi cambiare il nome.

Faccio pertanto le mie congratulazioni col progettista, che mi si assicura essere ingegnere e coi signori padri coscritti di quel Comune che sanno spendere in modo così estetico ed architettonico il denaro dei signori contribuenti.

X.

Bravi artisti — Incendio.

Pordenone, 14 ottobre.

Con soddisfazione vidi il busto in marmo che la pietà della vedova fece fare a suo marito il signor Co. Ermes Mainardi dall' amico scultore Luigi De Pauli. Riescitissimo perchè indovinò il pensiero della desolata consorte di volerlo tenere presso di se nel salone di ricevimento.

E' quivi che il De Pauli superò quel grande ostacolo, dando cioè vita al marmo togliendogli il carattere funereo.

Già che sono fra artisti con piacere rilevo nel *Welt Blatt* ed altri giornali di Vienna, grandi elogi al signor Guglielmo Polese che ha un orto botanico in Vienna e che si fece molto onore nella recente Esposizione. Venne presentato all' Imperatore il quale ebbe parole di felicitazione per questo bravo industriale italiano.

E' fratello questo Guglielmo dei bravi decoratori Antonio e Lodovico.

Domenica per causa ancora ignota prese fuoco una casa colonica del sig. cav. dott. Borsatti in Pescincana frazione di Fiume. Sul posto accorse subito la pompa dello Stabilimento Amman e Wepfer di Fiume col Direttore sig Diener, nonchè i signori co. Zoppola, Carabinieri, terrazzani ed altri. Danno lire duemila assicurate alla Generale.

B.

Altro pessimo figlio.

A Pradamano venne arrestato certo Cecotti Luigi per maltrattamento alla propria madre Vicenzutti Catterina, che era stata gettata per ben due volte in un fosso dall' inumano figliuolo.

Sbalzato da cavallo per un colpo di badile.

Codin Antonio da Ronchis, avendo percosso col manico del badile un cavallo sul quale era montato Urban Francesco di anni 11, fece sì che il quadrupede spaventatosi balzasse di sella il piccolo cavaliere, il quale riportò nella caduta frattura dell' avambraccio sinistro guaribile in giorni 50.

Il Codin venne denunciato all'autorità giudiziaria siccome responsabile di lesioni personali colpose oltre l'intenzione.

La Giunta Municipale di Pagnacco

fa noto

che il giorno di Venerdì 17 ottobre corrente sarà inaugurato in questo *Capoluogo* su fondo della superficie quadrata di M. 7000, il

Primo mercato bovino mensile

autorizzato con Prefettizio Decreto 12 agosto p. p. N. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pomeridiane

Otto Premi

da L. 15 l' uno i primi *quattro* estratti e da L. 10 gli altri quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Durante l' estrazione dei Premi la *cuccagna, salita dei palloni areostatici e fuochi d' artificio.*

La Banda musicale di Feletto Umberto farà sentire i suoi allegri concerti.

La *Giunta Municipale* si lusinga che gli intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento, e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno paese.

Pagnacco, li 8 ottobre 1890.

Il Sindaco
Orgnani Martina.

Gli Assessori: *Loi Pietro*, *Pividori Giuseppe*. — Il Segretario: *Delonga*

E' morta ieri dopo breve dolorosa malattia, in casa della signora Amalia ed Antonio nobili De Pilosio,

Giuseppina Miotti.

Aveva soli 35 anni e la sua scomparsa lascia un vuoto desolante nella cerchia non ristretta delle amiche, che l' amavano affettuosamente come sorella.

La povera Giuseppina era una brava artista, intelligente nelle cose sue, di ottimo cuore, di mente svegliata, affabilissima colle compagne, gentile con tutti. Ecco perchè la mamma e le sorelle piangono sconsolate la sua perdita immatura e le amiche depongono sulla sua tomba il fiore della memoria, dell' affetto imperituro, riconoscenti alla nobile famiglia De Pilosio che circondò l' amata estinta nei suoi ultimi giorni delle cure pazienti ed amorose.

Tricesimo, 15 ottobre 1890.

C. C. S.

I funerali seguiranno domani mattina nella Chiesa parrocchiale di Tricesimo.

A Spilimbergo.

O torri brune, voi che al cielo alzate
superbamente il capo coronato,
o de' miei avi torri diroccate,
voi non sapete quanto v' abbia amate!

Spirti e larve notturne del castello
che ballate la ridda sui bastioni,
sogni dell' esaltato mio cervello
fantastiche e bizzarre apparizioni,

o campanili audaci che alla sera
col prolungato suon d' avemaria,
richiamate la mente alla preghiera
ed infondete la malinconia,

voi siete i miei ricordi più graditi,
e come i luoghi del mio amor beato
nella memoria mia siete scolpiti
e non sapete quanto v' abbia amato!

Ma voi, che nelle splendide mattine
pei campi sparse a lavorar, cantate,
o brune e provocanti contadine
voi sì sapete di che amor vi ho amate!

Spilimbergo ottobre 1881.

Sperone.

Furto di duecento mila lire a Roma.

Telegrafano da Roma, 14:

Si annunzia un ingente furto perpetrato a danno del dottor Eckardt, celebre medico tedesco, abitante in una casa di proprietà Torlonia, in via Mario dei Fiori. Alcuni uomini, mentre erano occupati a ripulire esternamente la casa, avrebbero trovato modo di introdurvisi da una finestra e di togliere, da due valigie ivi deposte la somma di duecento mila lire. Il singolare furto sarebbe stato perpetrato coll' aiuto di una scala Porta, lasciata sotto la vigilanza di un tale che dormiva profondamente.

La Questura ha operato numerosi arresti, compreso il custode della scala.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Martedì 14-10-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	758.5	756.2	756 3
Umidità relativa	49	5	62
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—
Vento (direzione	NW	SW	NE
Vento (loc. cm.	1	2	3
Term. cent.	19.4	23.9	15.8

Temper. mass. 24.3 — Temperatura minima
» min. 12.1 — all' aperto 10.9

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 14 ottobre 1890 dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti deboli vari, cielo sereno,

Biblioteca civica.

Col giorno 16 corr. si riapre al pubblico la Biblioteca coll'orario invernale cioè dalle ore 9 ant. all'1 pom. e dalle 5 alle 8 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei giorni festivi.

Facilitazioni di viaggio per Treviso.

In occasione della Fiera di S. Luca di S. Martino e dello spettacolo teatrale che avranno luogo a Treviso, i biglietti d'andata-ritorno per detta città, distribuiti dal 14 corrente al 1 Novembre p. v. inclusivi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all' ultimo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto.

Dal 2 Novembre, avendo luogo anche le *corse dei cavalli* ed altre feste, i normali biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal detto giorno 2 fino al 14 inclusivi, saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo convoglio del 15, in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Se ti me vuoi venir a casa in gondola brusa il pagiòn*. Con ballo nuovo *Elvira sposa fedele*.

Arresti.

Dagli agenti di P. S. vennero arrestati: Cipriani Giovanni, girovago da Forni di Soldo, dovendo scontare giorno di arresto per contravvenzione alla legge sulla P. S.: Fadi Antonietti per resistenza alla forza pubblica.

Mendicante ubbriaco.

Da un vigile urbano venne raccolto sulla via ed accompagnato al civico ospitale Della Rossa Purissimo, mendicante, il quale essendo eccessivamente ubbriaco cadde, ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

VOCI DEL PUBBLICO.

Mal contenti.

Udine, 15 Ottobre.

Molto saviamente l'Onorevole Municipio ebbe a provvedere acciocchè i merciai girovaghi avessero a sgombrare dalla piazza S. Giacomo dove avevano presa fissa dimora; ma sarebbe altresì desiderabile si provvedesse per certi negozianti di manifatture, che, oltre ingombrare i sottoportici, espongono le loro merci sino al quarto piano, ed in certe finestre del primo piano si vedono sporgere varie pezze, anche con pericolo dei passanti.

Speriamo che l'Onorevole Municipio vorrà riparare a questa anormalità.

X.

Gli epitaffi di Bismark.

La *Pall Mall Gazette* ha proposto un concorso pel migliore epitaffio da incidersi a suo tempo sulla tomba del principe di Bismarck. Un gran numero di lettori ha preso parte al concorso. Ecco uno dei tanti epitaffi inviati al giornale. Esso è redatto in francese:

« Qui giace il gran direttore politico dell'Europa del 19.o secolo, il grande patriota e fondatore della Germania, ma anche il grande assassino della libertà dei popoli. — Qui giace il Bismark di Germania, vale a dire l'opposto del Gladstone d'Inghilterra. »

MEMORIALE DEI PRIVATI

MANDAMENTO DI CODROIPO.

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso a condotta medica.

A tutto il 15 Novembre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica di questo comune, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 3000, con l'obbligo nel titolare della cura e vaccinazione gratuita per tutti, nonchè della esatta osservanza della legge sulla tutela della igiene pubblica.

L'eletto entrerà in funzioni col 1 gennaio 1891, dovrà fissare la sua residenza nel Capoluogo, offrendogli il Comune comodo e decente alloggio verso affitto da stabilirsi.

Il Comune è posto in località saluberrima, è provvisto di ottime strade carreggiabili, consta, giusta l'ultimo censimento ufficiale, di 3204 abitanti, divisi in quattro frazioni, situate sopra una stessa linea, e la frazione più lontana dista dal Capoluogo soli km. tre.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a questo Municipio entro il suddetto termine.

Talmassons, 10 ottobre 1890.

p. Il Sindaco
F. Concina.

Gazzettino Commerciale.

Rivista sett. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 41. *Grani*, Anche in questa ottava si è spiegata una buona disposizione nel portare le biade, in maggior copia dello addietro, sulla piazza e si ha anzi fondata speranza che tale disposizione andrà maggiormente accentuandosi dopo che gli agricoltori avranno dato termine ai principali lavori campestri propri di questa stagione. Sabato specialmente si notò mancanza di compratori.

Si portarono e si vendettero:

Martedì. Ettolitri 11 di frumento, 300 di granoturco. Tutto venduto.

Giovedì. Ettolitri 120 di frumento, 573 di granoturco, 20 di segala, 10 di lupini. Tutto venduto.

Sabato. Ettolitri 160 di frumento, 1125 di granoturco, 15 di lupini. Venduti ettolitri 160 di frumento, 953 di granoturco, 15 di lupini. Invenduti ettolitri 272 di granoturco.

Rialzarono: il frumento cent. 37, la segala cent. 38, il granoturco cent. 1 i lupini cent. 11.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.10 a 16.10, granoturco da lire 10.80 a 12.90.

Giovedì. Frumento da lire 16.63 a 17.25, granoturco da lire 10.50 a 13.—, segala da lire 11.90 a 12.25, lupini da lire 6.30 a —.—.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17.75, granoturco da lire 10.50 a 12.70. segala da lire 11.80 a 12.—, lupini da lire 6.20 a 6.50

Foraggi e combustibili. Martedì quasi nulla, giovedì poca roba, sabato mercato bastantemente fornito. Prezzi in rialzo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

Ottobre *9.* V' erano approssimativamente:

12 castrati, 70 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti:

5 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m; 25 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. a p. m.; 10 arieti dall' allevamento a prezzi di merito.

Pochi compratori.

450 suini dall'allevamento, venduti 1.40 a prezzi di merito; 8 per macello, venduti 5 da lire 70 a 75 al quintale del peso da quintale 1 a 1 1|2. Pochi compratori. Prezzi in ribasso.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg. l.	1.80
»	»	» »	1.70
»	»	» »	1.60
»	2.o	» »	1.50
»	»	» »	1.40
»	»	» »	1.30
»	3.o	» »	1.20
»	»	» »	1.10
»	»	» »	1.00
II.a qualità, »	1.o	» »	1.60
»	»	» »	1.50
»	2.o	» »	1.40
»	»	» »	1.30
»	»	» »	1.20
»	3.o	» »	1.10
»	»	» »	1.00

Carne di vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40

» di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 1 90, 2.—

Grani

(Rivista Settimanale).

Udine, 14 ottobre

Il tempo trascorse bellissimo anche nella passata ottava ed i mercati granari avuti poterono essere affollati meglio che in precedenza.

Listino della campagna.

Si continuano i lavori per la semina del frumento, ma sarebbe desiderata la pioggia per facilitare i medesimi. Se questa tarderà a venire in qualche luogo non si potrà nemmeno seminare.

Frumento. — Prezzi stazionari e domande limitate, ecco la nota predominante da un periodo di oltre due mesi a questa parte.

Si quota da L. 21.25 a 22 al quintale e da L. 16.50 a 18 all'ettolitro.

Granoturco. — Maggiori offerte si ebbero nella precedente settimana, epperò i prezzi oscillarono sulle basi dei precedenti mercati ma con un po' di tendenza al ribasso.

I generi buoni stagionati si pagano da L 11.00 a 11.50 all'ettolitro, i gialloni da L. 12 a 12.50, i pignoletti da L. 13 a 13.25 e il comune non tanto fino e poco stagionato da L. 9.75 a 10.00.

Segala. — Si quotò da L. 11.10 a 12 all'ettolitro con poca roba in vendita.

Avena. — Si mantiene sulle basi di L. 18.50 a 19.25 al quintale.

Lupini. — Si fecero alcuni affari di partite grosse, da 500 quintali a L. 9.15 a 9.25 al quintale.

Mercato della seta.

Milano, 13 ottobre 1890.

Coll' esordire della settimana non si è rilevato nessuna tendenza bene determinata negli affari; esisteva bensì nella domanda dei vari articoli ma le trattative riuscivano difficoltose per le offerte sempre basse da parte dei compratori.

Cotoni.

Liverpool, 11 ottobre 1890,

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8.000 balle a prezzi invariati.

Middling americani 5 3|4
Good Comra 411|16

I cotoni a consegna chiusero invariati.

Liverpool, 13 ottobre 1890.

Vendite probabili di cotoni balle 10.000

Il mercato aprì in continua calma ma a prezzi sostenuti.

Middling americani 53|4
Good Comra 411|16

I cotoni a consegna apersero sostenuti a prezzi in ribasso di 1|64 di den.

Nuova York, 11 ottobre 1890 (sera.)

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 46.000.

Middling Upland pronto cent. 103|8.

I cotoni futuri chiusero sostenuti coi vicini invariati e coi distanti in ribasso di 0.01 di cent.

Vendite di cotoni futuri balle 46.000.

LIBRI NUOVI.

De Amezaga. — **Il Manuale del Marino militare e mercantile.** Edizione illustrata da 18 xilografie; reca numerose tabelle e l'elenco del personale dello Stato maggiore. — U. Hoepli editore, Milano (un volume elegantemente legato in tela, L.5).

Il nome di Carlo de Amezaga suona alto e rispettato nella nostra marina per valore e patriottismo. Come comandante di una nave da guerra, con ardire che onora la tempra di un vecchio marinaio, l'Amezaga non esita a cimentare la vita sua e dell' equipaggio per tener alto il prestigio della bandiera nazionale in un grave conflitto marittimo: uomo colto, d' ingegno brillante, versatissimo in ogni studio, ha mostrato un'indiscutibile competenza in quanto ha attinenza con la marina militare e commerciale. Un suo lavoro, e un lavoro essenzialmente tecnico, in cui si riscontrano le doti migliori del brillante ufficiale, assai apprezzate in parecchie delicate circostanze anche dal Ministero della Marina — un lavoro, diciamo, dell'Amezaga, desterà, senza dubbio, il maggiore interesse nella classe numerosa a cui è destinato.

Il *Manuale del Marino militare e mercantile* mancava completamente, ed era domandato con molta insistenza da ogni parte: va data lode sincera all' editore comm. Hoepli e all' illustre autore se hanno saputo così presto e così ottimamente suddisfare il desiderio generale.

Questo Manuale fu compilato con la scorta di documenti ufficiali e nello intento precipuo di mostrare ai numerosi membri della famiglia marinara, che per ragioni di leva o d' inscrizione nei quadri della riserva navale sono tenuti a possedere speciali cognizioni militari-marinaresche, la via mercè cui possono acquistarsi facilmente le cognizioni stesse.

I meno provetti troveranno nel recente lavoro del De Amezaga una eccellente guida per dedicarsi a studii professionali più profondi, un mezzo efficace di allettamento per gli studi medesimi; ed i provetti rintraccieranno in essi, in succinta forma mnemonica, molti dati di uso giornaliero, la cui ricerca dovrebbe spesso farsi rovistando volumi e volumi.

A mostrare l' importanza del *Manuale del Marino*, esponiamo i titoli dei vari capitoli:

Cannoni ed armi portatili — Elettricità e sue applicazioni in servizio — Armi subacquee — Legge che istituisce la riserva navale — Regolamento per l' applicazione della legge sulla riserva navale — Note spiegative intorno ai doveri militari per gli ufficiali della riserva provenienti dalla marina mercantile — Organizzazione militare sulle navi mercantili destinate a prestare servizio militare ausiliario — Cenni intorno allo sbarco in guerra — Cenni di tattica navale — Diritto internazionale marittimo.

Oltre a copioso appendici poste in fine di ogni capitolo, il *Manuale del Marino militare e mercantile* si chiude con una interessantissima *Miscellanea Marittima* che tratta le seguenti materie:

Bussole di bordo — Alcuni dati relativi alle distanze in mare — Evoluzioni della nave — Regole per prevenire gli abbordi in mare — Semafori nazionali — Segnali di tempo sulle coste di Francia — Alcuni dati cronologici intorno alle macchine a vapore marine — Alcuni dati cronologici intorno all' arte militare navale — Tavole relative al naviglio da guerra delle varie nazioni — Distintivi degli ufficiali delle marine estere — Alfabeto greco — Elenco del personale dello Stato maggiore.

Il lavoro del De Amezaga è stato esaminato nelle sue bozze da alcuni distinti ufficiali della nostra Marina da guerra, nonchè da qualche ammiraglio, e, come non v' era da dubitarsi, esso fu trovato di vera e grande utilità per l'armata e per la marina mercantile, riconoscendone il valore anche per le persone estranee a cose marinaresche per la copia e la precisione delle notizie e dei dati offerti attinenti agli studi nautici e alla industria marittima del Paese. Coloro, e non sono pochi fortunatamente, che seguono con amore lo sviluppo delle Marine militari troveranno di che appagare i loro desiderî e la loro curiosità nell'eccellente Manuale del Comandante De Amezaga.

Notizie telegrafiche.

Venticinque famiglie senza tetto.

Feltre, 14. La scorsa notte a San Vito, frazione di Arsiè presso il forte Fastro, è scoppiato un gravissimo incendio che distrusse tutto l'abitato. Venticinque famiglie sono rimaste senza tetto. Le autorità si recarono subito a San Vito il quale è posto in cima ad una montagna e sprovvisto d' acqua.

Il Re a Torino.

Torino, 14. Il Re si è recato stamane al tiro nazionale, ricevuto da Roux presidente della Società, dai membri della direzione, dal prefetto e dal rappresentante del municipio.

Assistette alla gara operaia — alla gara comunale si fece presentare i migliori tiratori, incoraggiando gli operai a frequentare i campi di tiro. Il Re ha regalato un prezioso oggetto per la grande gara. Il Re fu acclamatissimo tanto all' arrivo che alla partenza.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.21*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	7.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.31	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.53	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40, ant. 12.55, 5.35, 6.22 pom.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 14.

Non lievi ribassi nelle carte, corrispondenti ai corsi sfavorevoli segnalati dai mercati esteri. I cambi pronti pure fiacchi, mentre per quelli a consegna continua a domanda. Deboli i Lotti turchi. In generale pochi affari.

Le Azioni Graz-Köflach da —.—| a —.—|

Napoleoni 9.04 —| a 9.06 —|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.36 a 5.38 L. Sterline 11.40 a 11.4 . Lire Turche —.— a —.— Londra 114.—| a 114.50| Francia 45.15 a 45.25. Italia 44.90 a 45.10. Bancanote Ital. 44.95 45.00. Dette Germaniche 56.15 a 56.25. Rendita austriaca in carta 88. 5 a 88.50. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4 0|0 101.20 a 101.40. detta in carta 5 0|0 99.10 99. 0 Credit 307.1|2 a 308.1|2 a

Ren. ital. 92.7|8 93.—|

Croce rossa Italiana 14.25 a 14.75. Lotti turchi 37.75 a 38.— Serbi 37.50 a 33.— —.— Serbi nuovi 5.10 a 5.40

VIENNA, 14.

Azioni Credit 307.25 Biglietti 1860, 138.—, 1864, 189.—. Rendita austr. in carta 88.30 Ferrate dello Stato 248.35. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.04.1|2 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 351.25. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 161.40 Lombar. 150.25 Union Banck 243.50 Landerbank 231.60, Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 107.25 Detta ungherese in oro —— — .—, Detta detta 4 0|0 101 20 Detta detta in carta 5 0|0 99.07. Azioni tabacchi 135.75 Debole.

VENEZIA, 14.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 9 ,83 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1890. —.— 95.—

Az. Banca V. in conto termine da —.—
Az. Banca di C. Veneto da —.—
Az. Società Veneta di Costruz. —.—
Az. Cotonific. V. N. —.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da —.— —.—|

CAMBI: Germania sconto 5 0|0 a vista da —.— a —.— da 12 ,25 a 12 .40 da 4 mesi. Francia sconto 3 0|0 vist. da 100.70 a 100 .90 Londra sconto 5 a vista da 25.14 a 25.20 tre mesi da 25.15 a 25,21 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 221.—| a — .

Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.21.1|2

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street.

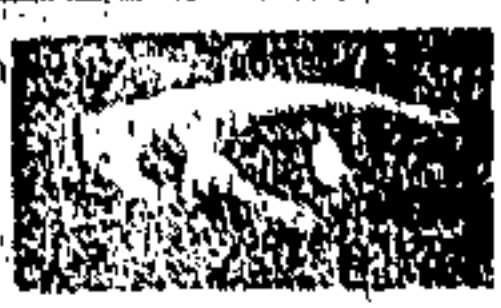
LE INSERZIONI

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I sudetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

NON PIÙ STRINGIMENTI URETRALI.

Mercè l'uso dei soli **CONFETTI COSTANZI** esaminati e consentiti alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi i medici attestano con regolari certificati che la guarigione si ottiene in 25 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime. Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle arenelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo e di donna anche le più ostinate. Più centinaia di ammalati guariti hanno diretto all'autore delle lusinghierissime lettere di ringraziamento con autorizzazione di pubblicarle, onde l'umanità sofferente di tali malattie ne possa, senza titubanza, trarne profitto. Tali lettere e gli attestati medici cui sopra sono visibili presso l'inventore di detti Confetti, cioè: parte a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e parte in Napoli, Via Mergellina 3. A chi, ad onta di tali eccezionali attestati trascritti nell'apposita dettagliatissima istruzione, di fiducia anche per poco dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè trattative da convenirsi direttamente con l'autore. — Ogni scatola da 50 confetti L. 3.80 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A Udine presso la Farmacia del Sig. AUGUSTO BOSERO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue, efficace in qualsiasi stagione dell'anno, non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi anche consentito alla vendita dal sullodato Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia. Cura completa L. 30 mediante vaglia all'autore Prof. A. Costanzi, Parigi o Napoli.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin e in Via Aquileia Num. 180,

UDINE.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava morendo il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto lo ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza; benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lucerne, lampioni, fanali...

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto e Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini ***VINI DI SPAGNA Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqua litica, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

« Per allevare fanciulli floridi non si richiede altro che un nutrimento razionale. »

19 Medaglie e Diplomi d'onore 19

Appio Claudio, col noto apologo, dimostrava ai Romani, che tolta allo stomaco la forza digestiva, tutte le altre parti del corpo sarebbero andate lentamente deperendo.

Fortunatamente la scienza potè minare tale pericolo, che in quei tempi era pur troppo inevitabile.

Oggidì, grazie all'invenzione del *Prof. Dott. Kemmerich*, per uno stomaco a cui per malattia, per debolezza, e per difetto di organismo sia difficile o doloroso il digerire, abbiamo l'alimento già *Peptonizzato*, cioè in condizione d'essere direttamente assimilabile per la nutrizione del corpo, risparmiando allo stomaco ogni lavoro e fatica.

PEPTONE DI CARNE

Kemmerich

Grazie al metodo adottato dal *Dottor Kemmerich*, metodo che ha fatto ricuperare la salute a tante persone già condannate, il processo della *peptonizzazione* si effettua nel *Peptone di Carne Kemmerich, al di fuori dell'organismo*, e lo stomaco riceve un nutrimento nel quale non ha più nulla a elaborare; l'alimento così preparato penetra semplicemente nelle pareti dello stomaco, si ripartisce nel corpo e rinforza l'organismo senza esigere dallo stomaco, che per qualsiasi motivo non funziona, la menoma attività.

Il *Prof. Kemmerich* ha saputo togliere al suo *Peptone* il gusto odioso di una medicina e farne un nutrimento **aggradevole** al gusto, cosicchè esso può esser sopportato **per molti anni**, ed esercita l'effetto più salutare nella **nutrizione dei fanciulli**, degli ammalati e dei convalescenti.

Le persone che occorre nutrire, **col più piccolo volume** possibile di sostanza, ne possono prendere fino a **150 grammi al giorno**.

Gli Illustrissimi Fisiologi e medici:

Dott. **Baccelli Guido**, prof. di Clinica Medica . . . . **Roma**
Dott. **Bozzolo Camillo Paolo**, prof. di Clin. Med. . . **Torino**
Dott. **Bruni Gaetano**, prof. di Clinica Medica . . . . Modena
Dott. Ciramelli Gennaro, prof. par gg. di Clinica . Napoli
Dott. **De-Cristoforis** nob. **Malachia** . . . . Milano
Dott. **De Giovanni A.**, prof. di Clinica Medica . . . Padova
Dott. **Murri Augusto**, prof. di Clinica Medica . . . . Bologna
Dott. **Semmola Mariano**, prof. di Clin. Terapeut . . Napoli
Dott. **Tedeschini Cesare** . . . . Milano
Dott. **Tomaselli S.**, Dirett. della Clinica Medica . . Catania

e molti altri, che ebbero occasione di constatarne la grande efficacia, lo raccomandano caldamente, siccome l'ottimo fra gli alimenti in parecchie forme morbose dello stomaco e degli intestini.

Il Peptone Kemmerich si trova nelle principali Farmacie e Drogherie.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto espone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità e oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale per rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con **60000** vocaboli, **2000** figure, istruttive, **1400** pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in seta. Spedisce franco di porto **F. MAVINI**, Milano, via Cerva, 38, contro L. 5

La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione; fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In Udine, Filipuzzi Comelli Minisini, De Vincenti farmacisti

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*

Questa cura perfettamente innocua, è raccommandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma Laville

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

Udine, 1890. Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico